



Roma,

12 APR. 2005

*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio*

DIREZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA
DIVISIONE IX

prot 7066 / Roh / DI (VII
VIII)

Ai Destinatari in indirizzo

Oggetto: Intervento di bonifica di interesse nazionale relativo al sito di Piombino.
Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 14, della legge n.241/90, del 24/03/2005.

In data 24/03/2005 si è tenuta a Roma, presso gli uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in via Cristoforo Colombo n. 44, la Conferenza di Servizi "decisoria" ex art. 14, della legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, convocata con nota prot. n. 4977/Q.d.V./DI(VII/VIII) del 09/03/2005.

Si trasmette, in allegato, copia del verbale della suddetta Conferenza.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IX

(Dott.ssa Armenia Polsoni)

Per informazioni rivolgersi:

Divisione Bonifiche

Ing. Emilio Tassoni 06/57225259

Divisione Programmazione

Dott. Rosita Ferrucci 06/57225203

ELENCO DESTINATARI

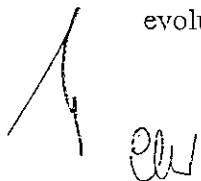
All'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Attività Produttive
All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute
Al Presidente della Regione Toscana
Al Presidente della Provincia di Livorno
Al Sindaco del Comune di Piombino
Al Presidente della Autorità Portuale di Piombino
Al Reparto Ambientale Marino c/o Gabinetto del Ministro
Al Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Piombino
Al Direttore della APAT
Al Direttore della ARPAT
All'ARPAT Uff. Subprovinciale di Piombino
Al Direttore della ENEA
Al Direttore della ICRAM
Al Direttore della ISPESL
Al Direttore dello Istituto Superiore di Sanità
Alla Assindustria di Livorno
Alla A.S.I.U.
Alla Fintecna spa
Alla Edison S.p.A. ex ISE S.p.A.
Alla Unità Produttiva di Piombino
Alla ASI Piombino
Alla T.A.P.
Alla A.R.R.R.
Alla Lucchini Piombino S.p.A.
Alla Enel Produzione V BT PB
Alla Enel Piombino
Alla Tenaris Dalmine
Alla Magona d'Italia
Alla Sviluppo Italia srl

LEGGE 426/98: SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 24 marzo 2005, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, via Cristoforo Colombo - 44, alle ore 18,30 del 24 marzo 2005 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot.4977/QdV/DI(VII/VIII) del 09/03/2005, una Conferenza di Servizi decisoria per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione e da adottare in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica all'interno dell'area perimetrata;
2. Risultati relativi alla fase d'investigazione iniziale del Piano di caratterizzazione dell'area dello Stabilimento della Magona d'Italia di Piombino, trasmesso dalla Magona d'Italia S.p.A. Gruppo Arcelor ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 17437/QdV/B del 13.10.2004;
3. Proposta di Piano stralcio come supplemento investigativo nel processo di caratterizzazione dell'area dello Stabilimento di Piombino trasmesso dalla Magona d'Italia S.p.A. ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 2644/QdV/B del 08.02.2005;
4. Risultati del Piano di caratterizzazione delle aree CET1 e CET2/3 dello Stabilimento ISE, trasmesso dalla ISE S.p.A. ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 19782/QdV/DI del 18/11/2004;
5. Risultati del Piano di caratterizzazione della Vecchia Discarica Poggio ai Venti, trasmesso dalla ASIU ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 20679/QdV/B del 02.12.2004;
6. Piano di Caratterizzazione ex D.M. 471/99 relativo allo Stabilimento Lucchini Piombino S.p.A. trasmesso dalla Lucchini Piombino S.p.A. ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 21585/QdV/B del 16.12.2004;
7. Esiti delle indagini relative al piano di caratterizzazione delle aree ex IRFID ed ex Cimimontubi nel comune di Piombino, trasmessi dalla Fintecna S.p.A. ed acquisiti al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 03173/QdV/B del 14.02.2005;
8. Risultati della caratterizzazione degli specchi acquei "area portuale" e "bacino di evoluzione" connessi alla realizzazione delle opere di Variante II del Piano Regolatore del



Porto di Piombino trasmesso dall'Autorità portuale di Piombino ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 2555/QdV/B del 08.02.2005;

9. Varie ed eventuali.

Il dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore della Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accerta la presenza del Ministero della Salute nella persona della dott.ssa Carmela Limblici, alla Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. 241/90, e sue successive modificazioni ed integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernente l'intervento d'interesse nazionale di Piombino.

Il dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione dei rappresentanti del Ministero delle Attività Produttive e della Regione Toscana regolarmente convocati con nota prot.4977/QdV/DI(VII/VIII) del 09/03/2005, trasmessa a mezzo fax del 09/03/2005 e regolarmente ricevuta, come risulta dai messaggi di conferma *allegati al presente verbale sotto le lettere A) e B), onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.*

Il dott. Mascazzini, visto l'art. 14, comma 3, Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, dichiara quindi la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti punti all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul **primo punto all'O.d.G. riguardante lo "Stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione nelle aree interne al perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale"**.

Il dott. Mascazzini sintetizza in primo luogo lo svolgimento e le conclusioni dell'istruttoria svolta dalla Direzione Qualità della Vita e dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 10 febbraio 2005, regolarmente convocata, ai sensi dell'art. 14 comma 1, legge 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni, con nota prot. n. 1962/QdV/DI(B) del 01/02/2005.

In particolare ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 10 febbraio 2005, ha sottolineato la necessità che tutti i soggetti responsabili adottino i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza e che, nel caso di inadempienza dei soggetti obbligati, saranno attivati, previa messa in mora, i poteri sostitutivi, in danno dei medesimi soggetti inadempienti.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che nel corso della medesima Conferenza di Servizi istruttoria sono emersi notevoli ritardi nell'attuazione dei Piani di caratterizzazione già approvati, e che in particolare è stata esaminata la situazione istruttoria relativa alle seguenti aree:

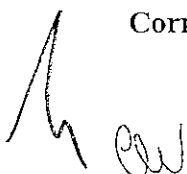
Handwritten signature

- *Area Tenaris Dalmine S.p.A.*: piano di caratterizzazione approvato con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2004;
- *Settore demaniale costiero compreso tra la foce Fosso Vecchia Cornia ed il Fiume Cornia, adiacente l'area industriale*: area demaniale di cui 36 ettari a terra e 14 a mare; il piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2004; il costo presunto è di circa 2 milioni di euro;
- *Area pubblica Demanio bonifiche*: piano di caratterizzazione approvato con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 26 luglio 2002.
- *Area Città Futura ex Cantiere Siderco*: risultati del piano di caratterizzazione approvati dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2004 e richiesta di presentare le integrazioni delle indagini di caratterizzazione ed il progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda entro il 31.12.2004.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che nella medesima Conferenza di servizi istruttoria, era stato affrontato il problema relativo alla definizione dei limiti di fondo naturale per il Boro ed il Manganese nelle acque di falda, ribadendo quanto già deliberato nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2004, ossia di richiedere ad APAT ed ARPAT le integrazioni dello studio presentato, attraverso l'acquisizione di dati sperimentali ottenuti in aree non oggetto di apporti inquinanti di origine antropica, al fine di determinare i valori di fondo naturale di Boro e Manganese nelle acque di falda in un'area vasta, all'interno della quale si colloca anche la Centrale Termoelettrica ENEL.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera quanto segue:

1. **Area Tenaris Dalmine**: si richiede entro 15 gg dalla data di ricevimento del presente verbale di iniziare le indagini previste dal Piano di caratterizzazione approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2004, evidenziando che nell'area in oggetto deve essere effettuato un numero di sondaggi tale da realizzare una maglia di indagine pari a 50 x 50 metri nelle aree utilizzate industrialmente, 100 x 100 metri nelle aree mai utilizzate e 150 x 150 metri nelle aree paludose, e l'invio, entro 7 giorni dal ricevimento del presente verbale, di un cronoprogramma dettagliato ed aggiornato delle attività. La Conferenza decisoria delibera, inoltre, che in caso di inadempienza del soggetto obbligato saranno attivati, previa messa in mora, i poteri sostitutivi in danno del medesimo soggetto inadempiente.
2. **Settore demaniale costiero compreso tra la foce Fosso Vecchia Cornia ed il Fiume Cornia, adiacente l'area industriale**: si richiede alla Città di Piombino di indire in



tempi brevi la gara per le indagini di caratterizzazione dell'area demaniale bonifiche e demaniale marittima in esame, avvalendosi dei fondi stanziati dal D.M. 468/01 e procedendo eventualmente per stralci a partire dalle aree a maggiore criticità ambientale.

3. Area pubblica Demanio Bonifiche, si richiede alla Città di Piombino di indire in tempi brevi la gara per le indagini di caratterizzazione dell'area demaniale bonifiche in esame, avvalendosi dei fondi stanziati dal D.M. 468/01 e procedendo eventualmente per stralci a partire dalle aree a maggiore criticità ambientale.
4. Area Città Futura ex Cantiere Siderco: si prende atto che la Città di Piombino ha trasmesso le integrazioni delle indagini di caratterizzazione nonché il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 5130/QdV/DI del 10.03.2005, che saranno portati all'attenzione della prossima Conferenza di Servizi istruttoria sul sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino.
5. Definizione dei limiti di fondo naturale per il boro ed il manganese nelle acque di falda: si richiede ad APAT ed ARPAT la continuazione della campagna di monitoraggio, ad integrazione dello studio precedentemente presentato, in un'area vasta, non oggetto di apporti inquinanti di origine antropica, comprendente la Centrale Termoelettrica ENEL.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul secondo punto all'O.d.G. riguardante i "Risultati relativi alla fase d'investigazione iniziale del Piano di caratterizzazione dell'area dello Stabilimento della Magona d'Italia di Piombino", trasmessi dalla Magona d'Italia S.p.A. Gruppo Arcelor ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al Prot. 17437/QdV/B del 13.10.2004.

Il Dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 10 febbraio 2005, in merito al documento in oggetto, sono state formulate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. Nell'area in oggetto deve essere effettuato un numero di sondaggi tale da realizzare una maglia di indagine pari a 50 x 50 metri nelle aree utilizzate industrialmente, e 100 x 100 metri nelle aree mai utilizzate. L'ubicazione dei punti di campionamento integrativi deve essere concordata con ARPAT, in modo da caratterizzare adeguatamente i vari settori del sito (area stoccaggio rifiuti prodotti, area impianti, area vasche, etc.);



2. Non è condivisibile la modalità di campionamento dei suoli, costituita dal prelievo di un campione "composito" ottenuto dopo quartatura delle carote e miscelazione delle aliquote raccolte, in modo tale da ricostituire la rappresentatività analitica dello spessore investigato di terreno da analizzare; si ritiene quindi necessario procedere alle analisi dei due campioni (testa e coda), conservati per ulteriori verifiche in tutti quei sondaggi nei quali è stato analizzato il campione "composito". ARPAT deve verificare l'idoneità dei campioni conservati dall'Azienda ad essere sottoposti a nuove analisi;
3. La ricerca delle diossine deve essere effettuata su almeno il 10% dei punti di campionamento effettuati sull'area (*top soil*: 0 – 10 cm): in caso di presenza di contaminazione, la ricerca deve essere estesa a tutti i campioni superficiali prelevati nonché ai campioni prelevati lungo le verticali dei punti di superamento dei limiti indicati dal D.M. 471/99. Il campionamento delle diossine deve essere effettuato in particolar modo nelle aree E ed F, come da cartografia allegata al Piano di caratterizzazione approvato in Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2002 ("Piano della caratterizzazione dell'area dello Stabilimento industriale di Piombino situato in Località Portovecchio" – Tav. 4 "Zoning aree potenzialmente soggette a rilasci"), dove erano posizionati gli ex forni della vecchia acciaieria e l'ex inceneritore;
4. Il CrVI nei terreni deve essere ricercato secondo il protocollo APAT, ENEA, ISS, ARPAL e Dipartimento Provinciale di Genova (nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al Prot. 3485/Ri.Bo/B del 4.04.2003 – allegata al presente verbale sotto la lettera C) onde costituirne parte integrante e sostanziale);

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria, vista l'evidente presenza nelle acque di falda di contaminanti quali CrVI, Nichel, Manganese ed Idrocarburi totali, ha richiesto alla Magona d'Italia S.p.A., l'adozione di immediati interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda medesima.

Ricorda poi che nella medesima Conferenza di Servizi istruttoria, l'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, ha consegnato a mano la validazione delle indagini effettuate dall'Azienda ed ha fornito alcune prescrizioni in merito al documento in esame.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera in primo luogo, vista l'evidente presenza nelle acque di falda di contaminanti, di chiedere alla Magona d'Italia S.p.A., di adottare, entro 10 giorni dal ricevimento del presente verbale, idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda contaminata e di presentare un elaborato progettuale che descriva gli interventi adottati.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, in merito ai "Risultati relativi alla fase d'investigazione iniziale del Piano di caratterizzazione dell'area dello Stabilimento della Magona d'Italia di Piombino", trasmesso dalla Magona d'Italia S.p.A. Gruppo Arcelor ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al Prot. 17437/QdV/B del 13.10.2004, di chiedere all'Azienda di integrare le indagini già effettuate sulla base delle predette prescrizioni e di quelle espresse dall'ARPAT -- Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota prot.338/01.23.07 del 09/02/2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 3405/QdV/DI del 15/02/2005, *allegata al presente verbale sotto la lettera D), onde costituire parte integrante e sostanziale.*

La Conferenza di Servizi decisoria delibera altresì di richiedere alla Magona d'Italia di presentare entro 90 giorni dal ricevimento del presente verbale, unitamente ai risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa, il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul terzo punto all'O.d.G. riguardante la "Proposta di Piano stralcio come supplemento investigativo nel processo di caratterizzazione dell'area dello Stabilimento di Piombino", trasmesso dalla Magona d'Italia S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al prot. 2644/QdV/B del 08.02.2005.

Il Dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria, l'Azienda ha sottolineato di aver trasmesso il documento in esame, sul quale però non è stato possibile effettuare l'istruttoria essendo pervenuto soltanto 2 giorni prima della Conferenza medesima.

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria ha dato mandato alla Direzione Qualità della Vita di effettuare l'istruttoria sul documento in oggetto e di riportare le conclusioni dell'istruttoria medesima all'esame della Conferenza di Servizi decisoria.

Ricorda inoltre che l'istruttoria condotta dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita ha consentito di evidenziare le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. Nell'area oggetto del presente piano stralcio, di circa 12.500 mq, deve essere effettuato un numero di sondaggi tale da realizzare una maglia di indagine pari a 25 x 25 metri;
2. Lungo ogni sondaggio devono essere prelevati almeno un campione nel primo metro o comunque rappresentativo del riporto, un campione nel tratto intermedio al di sotto del riporto, un campione in fondo al foro ed inoltre un campione per ogni strato con evidenza di contaminazione;
3. Il Piano delle attività integrative dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi

compresa la esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Autorità stessa.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di approvare la "Proposta di Piano stralcio come supplemento investigativo nel processo di caratterizzazione dell'area dello Stabilimento di Piombino", trasmesso dalla Magona d'Italia S.p.A. a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni e che sia inviato, entro 7 giorni dal ricevimento del presente verbale, il cronoprogramma dettagliato delle attività.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul quarto punto all'O.d.G. riguardante i "Risultati del Piano di caratterizzazione delle aree CET1 e CET2/3 dello Stabilimento ISE, trasmesso dalla ISE S.p.A. ora Edison S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al prot. 19782/QdV/DI del 18/11/2004;

Il Dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria, svoltasi in data 10 febbraio 2005, ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni sul documento in esame:

1. E' necessario che sia acquisita la validazione delle indagini di caratterizzazione da parte di ARPAT;
2. Il limite di rilevabilità delle metodiche di misura utilizzate per le acque di falda non risultano adeguati per la ricerca di oli minerali, cromo esavalente, benzo(a)pirene, dibenzo(a,h)antracene e PCB;

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria, vista l'evidente presenza nelle acque di falda, rispettivamente nell'area CET1, di Arsenico, Nichel, Benzene ed IPA, e nell'area CET2/3, di Arsenico e Nichel, ha chiesto all'Azienda l'adozione di interventi di messa in sicurezza d'emergenze della falda medesima.

Ricorda poi che nella medesima Conferenza di Servizi istruttoria, l'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, ha consegnato a mano il parere sulle indagini effettuate dall'Azienda ed ha fornito alcune prescrizioni in merito al documento in esame.

Si apre quindi una approfondita discussione all'esito della quale la Conferenza di Servizi decisoria, vista l'evidente presenza di contaminanti nelle acque di falda, delibera di chiedere alla ex ISE S.p.A. ora Edison S.p.A., di adottare entro 10 giorni dal ricevimento del presente verbale, idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda e di presentare un elaborato progettuale che descriva gli interventi adottati.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera inoltre di prendere atto, dei "Risultati del Piano di caratterizzazione delle aree CET1 e CET2/3 dello Stabilimento ISE", trasmesso dalla ISE S.p.A. ora Edison S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al

prot. 19782/QdV/DI del 18/11/2004, a condizione che siano le predette prescrizioni, nonché quelle formulate dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota prot.335/01.23.07 del 09/02/2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 3404/QdV/DI del 15/02/2005, *allegata al presente verbale sotto la lettera E*), *onde costituirne parte integrante e sostanziale*, e che sia presentato un elaborato integrativo entro il 15.05.2005 contestualmente al Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda ove necessari, che tenga anche conto dei risultati della caratterizzazione integrativa.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul **quinto punto all'O.d.G.** riguardante i **“Risultati del Piano di caratterizzazione della Vecchia Discarica Poggio ai Venti**, trasmesso dalla ASIU ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 20679/QdV/B del 02.12.2004;

Il Dott. Mascazzini ricorda in primo luogo che la Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2002, ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione dell'area in esame

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria del 10 febbraio 2005, in merito al documento in esame, ha formulato le seguenti osservazioni:

- Non è stato possibile effettuare un ulteriore punto di campionamento delle acque superficiali, tra quelli denominati 2 e 3, del canale Maestro immediatamente a monte dell'abitato, a causa della mancanza di acqua nel Canale stesso;
- Non sono stati forniti i dati di monitoraggio sulle discariche attigue, ma soltanto quelli relativi alla rete di pozzi esistente utilizzata per il monitoraggio contemporaneo sia della discarica “Poggio ai Venti”, oggetto di studio, che di quella adiacente di tipo 2B (con rifiuti urbani ed industriali), dismessa nel '97.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria, vista l'evidente presenza nelle acque di falda di contaminanti, quali Arsenico, Cloruri, Cromo totale, Ferro, Manganese, Nichel, Ammoniaca, Piombo Solfati, ha chiesto alla ASIU, l'adozione di immediati interventi di messa in sicurezza d'emergenze della falda medesima.

Ricorda poi che nella medesima Conferenza di Servizi istruttoria, l'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, ha consegnato a mano la validazione ed il parere sulle indagini effettuate dall'Azienda ed ha fornito alcune prescrizioni in merito al documento in esame.

Si apre quindi una approfondita discussione all'esito della quale la Conferenza di Servizi, vista l'evidente presenza di contaminanti nelle acque di falda, chiede alla ASIU, di adottare entro 10 giorni dal ricevimento del presente verbale, idonee misure di messa in sicurezza



d'emergenza della falda e di presentare un elaborato progettuale che descriva gli interventi adottati.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera inoltre, di prendere atto dei "Risultati del Piano di caratterizzazione della Vecchia Discarica Poggio ai Venti", trasmesso dalla ASIU ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 20679/QdV/B del 02.12.2004, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 10 febbraio 2005:

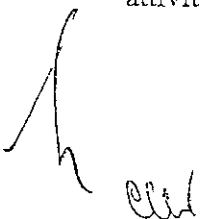
1. Prevedere l'ulteriore punto di campionamento delle acque superficiali, tra quelli denominati 2 e 3, del canale Maestro immediatamente a monte dell'abitato, in un periodo in cui è possibile rilevare presenza di acqua nel Canale stesso;
2. Ripristinare immediatamente il sistema di gestione, asportazione e smaltimento del percolato presso impianti autorizzati;
3. Monitorare i pozzi utilizzati dalle utenze delle abitazioni presenti, per irrigazione di giardini ed orti, ed ubicati a valle idrogeologico della discarica in esame, al fine di consentire al Comune di Piombino, qualora si evidenziasse presenza di contaminazione, di emanare immediatamente una Ordinanza di divieto di uso irriguo delle acque emunte dai pozzi medesimi.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera di richiedere un elaborato integrativo, che dovrà comprendere le precedenti prescrizioni, nonché quelle dettate dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota prot.337/01.23.07 del 09/02/2005 acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 3402/QdV/DI del 15/02/2005, *allegata al presente verbale sotto la lettera F*), onde costituirne parte integrante e sostanziale. Tale elaborato integrativo dovrà essere presentato entro il 15.05.2005 contestualmente al Progetto preliminare di bonifica della discarica e della falda.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul sesto punto all'O.d.G. riguardante il "Piano di Caratterizzazione ex D.M. 471/99 relativo allo Stabilimento Lucchini Piombino S.p.A." trasmesso dalla Lucchini Piombino S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al prot. 21585/QdV/B del 16.12.2004;

Il Dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 10 febbraio 2005, ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni sul documento in esame:

1. Nel documento vengono descritti l'attuale ciclo produttivo dello stabilimento e le varie attività con impatto ambientale, ma non vengono presentati sufficienti elementi per




definire tale impatto per le linee produttive e le attività svolte in passato sull'area oggetto di studio;

2. Non si condivide la scelta della priorità di caratterizzazione della Zona B (in corrispondenza della cassa di colmata del Fiume Cornia) rispetto alla zona A (a ridosso dell'abitato), come proposto dall'Azienda, in quanto da un punto di vista della qualità delle matrici ambientali sarebbe opportuno dare la precedenza alla caratterizzazione della Zona A, che si trova a ridosso del centro urbano e nella quale è presente la maggior concentrazione di impianti industriali;
3. E' necessaria una ricostruzione dell'assetto geologico ed idrogeologico dell'area in esame, vista la frammentarietà degli studi idrogeologici e geotecnici eseguiti nel corso degli anni e le differenti situazioni geostrutturali presenti tra la Zona A e B;
4. Non si condivide l'approccio proposto per la definizione della maglia di investigazione, che deve essere almeno pari a 50 x 50 metri nelle aree utilizzate industrialmente all'interno delle Zone A e B, 100 x 100 metri nelle aree mai utilizzate e 150 x 150 metri nelle aree paludose;
5. La normativa vigente prevede almeno 1 piezometro ogni 25.000 m² per un totale di 272 piezometri mentre l'Azienda ne propone un totale di 180 (158 piezometri, ciascuno dei quali interesserà almeno la base del primo acquifero ed ulteriori 22 piezometri, a disposizione per eventuali approfondimenti ed affinamento dei dati futuri);
6. Il piano delle attività, comprensivo del posizionamento dei sondaggi e dei piezometri, deve essere preventivamente concordato con l'autorità locale in modo da consentire tutte le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte di soggetti appartenenti all'Ente pubblico.
7. La profondità dei sondaggi per il campionamento dei suoli deve essere tale da interessare almeno l'intero strato insaturo fino alla frangia capillare;
8. La profondità dei piezometri deve essere tale da intestarsi all'interno del primo strato impermeabile significativo per continuità laterale e potenza, o comunque per 2/3 dell'acquifero principale;
9. Devono essere indicate le modalità di perforazione e di esecuzione dei sondaggi, di realizzazione dei piezometri e devono essere indicate, inoltre, le profondità raggiunte da questi ultimi;
10. La distribuzione di campioni nel profilo verticale deve comprendere almeno un campione nel primo metro o comunque rappresentativo del riporto, un campione nel tratto

- intermedio al di sotto del riporto ed un campione in fondo al foro ed inoltre un campione per ogni strato con evidenza di contaminazione;
11. Si ritiene necessario procedere al prelievo di campioni di acqua di falda dalla totalità dei piezometri presenti nell'area;
 12. La caratterizzazione dei suoli deve essere effettuata ai sensi del D.M. 471/99, effettuando le analisi sulla frazione fine passante al vaglio 2 mm e riferendo ad essa soltanto i risultati analitici con cui effettuare il confronto con i limiti della tabella 1 allegata al D.M. 471/99;
 13. I criteri di campionamento dovranno essere conformi a quanto prescritto dal D.M. 471/99 e, al fine di rilevare la presenza di composti organici volatili, dovranno essere utilizzati metodi idonei quali il metodo ASTM D4547-91;
 14. Non si condivide la ricerca di una gamma di analiti differenti nelle diverse "aree omogenee", nelle quali è stato suddiviso l'intero Stabilimento. Si chiede pertanto di ricercare nei suoli di tutte le aree omogenee, i seguenti analiti: Al, Sb, As, Cd, Crtot, CrVI, Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Mn, Zn, Idrocarburi C<12 e C>12, BTEX, IPA, PCB, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, cianuri, fenoli;
 15. I PCB, le diossine e l'amianto dovranno essere ricercati (almeno sul 10% dei campioni superficiali) sul *top soil* (0 – 10 cm). L'ubicazione dei campioni andrà concordata con l'ARPAT. In caso di presenza di contaminazione, la ricerca deve essere estesa a tutti i campioni superficiali prelevati nonché ai campioni prelevati lungo le verticali dei punti di superamento dei limiti indicati dal D.M. 471/99;
 16. L'Azienda prevede la verifica della presenza di PCB e Diossine principalmente nelle aree in cui, come segnalato, sono presenti cabine elettriche e trasformatori e più in generale in prossimità delle "aree a caldo". Si chiede di estendere tale verifica anche in prossimità dell'acciaieria e della Cokeria;
 17. Devono esser forniti chiarimenti sulle aree di deposito dei rifiuti (in termini di caratteristiche costruttive delle aree, di tipologia di rifiuti stoccati, ecc.);
 18. I rifiuti presenti devono essere gestiti in conformità con la normativa vigente in materia, comprensiva anche di prove di eluizione;
 19. La presenza di rifiuti dovrà comportare l'esecuzione dei test di cessione sulla frazione di sopravaglio (in acido acetico e in acqua) e una caratterizzazione generale del rifiuto anche in base ad analisi di tipo merceologico, in modo da confrontare tali risultati con dati bibliografici;
 20. Sono previsti tre campioni prelevati in aree adiacenti al sito per la determinazione del fondo naturale ma non è specificato dove tali campioni saranno prelevati e quali sono i

- criteri: si sottolinea che tali prelievi devono essere effettuati in numero statisticamente significativo ed in aree non influenzate da interventi antropici, in accordo con l'ARPAT;
21. Devono essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche utilizzate, nonché i limiti di rilevabilità, che dovranno essere tendenzialmente pari a circa un decimo dei limiti imposti dal DM 471/99;
 22. L'amianto dovrà essere ricercato come amianto e non come fibre libere, secondo quanto indicato nella nota dell'I.S.S. prot.n. 024711 IA/12 del 25.07.2002 (*allegata al presente verbale sotto la lettera G), onde costituirne parte integrante e sostanziale*). Per quanto riguarda l'analisi dell'amianto il metodo idoneo è quello della diffrazione a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR): nel caso si adotti il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita;
 23. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di amianto e/o di diossine in concentrazioni superiori ai limiti indicati nelle tabelle dell'allegato 1 al D.M. 471/99 in funzione della destinazione d'uso dell'area, le analisi dovranno essere estese a tutti i campioni superficiali prelevati nonché a tutti i campioni prelevati lungo la verticale dei punti di superamento;
 24. Con il termine "n-esano" riportato nel D.M. 471/99, Allegato 1, Tab.2 è da intendersi "idrocarburi totali espressi come n-esano" ed il valore limite è posto pari a 350 µg/l, così come riportato dal D.M. 471/99 stesso. Detto parametro sarà riferito a tutti i composti idrocarburi, ad esclusione delle singole sostanze per le quali il D.M. 471/99, definisce specifiche concentrazioni limite;
 25. Il CrVI nei terreni deve essere ricercato secondo il protocollo APAT, ENEA, ISS, ARPAL e Dipartimento Provinciale di Genova (nota acquisita dal MATT al prot. 3485/Ri.Bo/B del 4.04.2003 *allegata al presente verbale sotto la lettera C), onde costituirne parte integrante e sostanziale*);
 26. Nel Piano di caratterizzazione presentato devono essere inserite le aree indicate nella Tav. 9, ed identificate con i numeri 16, 15, 17, 23 e 6 ossia, il nuovo piazzale, la vecchia discarica, la nuova discarica e ed il Parco Ferriferi o Pellets (Parco minerali);
 27. I dati della caratterizzazione dovranno essere restituiti su un idoneo Sistema Informativo Territoriale che permetta la rapida interrogazione, interpretazione e lettura dei dati;
 28. Deve essere fornito dall'Azienda, entro 7 giorni dalla data della presente Conferenza, il cronoprogramma delle indagini previste dal Piano di caratterizzazione;
 29. Gli elaborati dovranno essere sottoscritti da tecnici abilitati nei limiti delle competenze professionali previsti per Legge;


PW

Ricorda poi che nella medesima Conferenza di Servizi istruttoria, l'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, ha consegnato a mano una nota con alcune prescrizioni in merito al documento in esame.

Ricorda inoltre che nel corso della medesima Conferenza di Servizi istruttoria, l'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, ha dichiarato di aver rilevato la presenza di inquinanti (IPA, Mn, solventi clorurati) nella falda sottostante l'area in esame, eccedenti i limiti indicati nella tabella Acque sotterranee allegata al D.M. 471/99. A tale riguardo, la Conferenza di Servizi istruttoria ha richiesto all'Azienda di adottare immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda.

Si apre quindi una approfondita discussione all'esito della quale la Conferenza di Servizi decisoria delibera di approvare il Piano di Caratterizzazione ex D.M. 471/99 relativo allo Stabilimento Lucchini Piombino S.p.A. trasmesso dalla Lucchini Piombino S.p.A. ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 21585/QdV/B del 16.12.2004, a condizione che siano rispettate tutte le predette prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 10 febbraio 2005 nonché quelle fornite dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota prot.336/01.23.07/18 del 9/02/2005, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al prot. 2930/QdV/DI dell'11/02/2005, *allegata al presente verbale sotto la lettera H), onde costituirne parte integrante e sostanziale.*

La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di chiedere alla Lucchini Piombino S.p.A., vista la dichiarazione di ARPAT sullo stato di contaminazione della falda sottostante lo Stabilimento della Lucchini Piombino S.p.A., di adottare entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, interventi di messa in sicurezza di emergenza e di presentare un elaborato progettuale sugli interventi adottati.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul settimo punto all'O.d.G. riguardante gli "Esiti delle indagini relative al piano di caratterizzazione delle aree ex IRFID ed ex Cimimontubi nel comune di Piombino", trasmessi dalla Fintecna S.p.A. ed acquisiti al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 03173/QdV/B del 14.02.2005.

Il Dott. Mascazzini evidenzia che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria, l'Azienda ha sottolineato di aver trasmesso il documento in esame, in concomitanza della Conferenza medesima. Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria ha dato mandato alla Direzione Qualità della Vita di effettuare l'istruttoria sul documento in oggetto e di riportare le conclusioni dell'istruttoria medesima all'esame della Conferenza di Servizi decisoria.

Sintetizza quindi l'istruttoria condotta dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita che ha consentito di rilevare in primo luogo che è necessario che sia acquisita per entrambe le aree la validazione delle indagini di caratterizzazione da parte di ARPAT.

A) In riferimento all'area ex *Cimimontubi*, si è evidenziato che per i suoli le concentrazioni sono risultate conformi al D.M. 471/99, mentre per le acque sotterranee, si è rilevata una diffusa presenza di solfati e nel campione C17PS di Piombo (85 µg/l), quest'ultimo solo nella campagna di monitoraggio nel mese di maggio non trovando conferma in quella successiva di novembre. Si sono inoltre evidenziate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

- Considerato che all'interno dell'area in oggetto, nella zona sud est è presente una piccola area utilizzata per attività di demolizioni automezzi, e che il resto dell'area era stato destinato sin dalla fine degli anni '70 all'ampliamento dello stabilimento siderurgico, si richiede di integrare la caratterizzazione con una maglia di campionamento pari a 50 x 50 metri;
- La profondità dei sondaggi integrativi a carotaggio continuo, dovrà essere tale da interessare l'intero terreno insaturo;
- Per i sondaggi integrativi devono essere prelevati: almeno un campione nel primo metro o comunque rappresentativo del riporto, un campione nel tratto intermedio al di sotto del riporto, un campione in fondo al foro nonché un campione per ogni strato con evidenza di contaminazione;
- Il piano delle attività integrative, comprensivo del posizionamento dei sondaggi, deve essere preventivamente concordato con l'autorità locale in modo da consentire tutte le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte di soggetti appartenenti all'Ente pubblico;
- Visto il ritrovamento di Piombo nel campione C17PS, nella campagna di monitoraggio di Maggio e non in quella di Novembre 2004, è necessario un ulteriore accertamento al fine di verificarne o meno la presenza; in caso di contaminazione nella prima falda, si ritiene necessario estendere il campionamento anche alla falda profonda, come già prescritto nella Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002;
- I limiti di rilevabilità delle metodiche di misura utilizzate per le acque di falda non risultano adeguati per la ricerca della maggior parte dei metalli pesanti (Arsenico, Cobalto, Nichel, Piombo), per i PCB, per Benzene, Benzo(a)pirene, Benzo(ghi)perilene, Dibenzo(ah)antracene, Clorometano, Triclorometano, 1,1 Dicloroetilene, 1,2 Dicloropropano, 1,1,2 Tricloroetano, Tricloroetilene, etc, etc;

B) In riferimento all'area ex *IRFID*, si è evidenziata nei suoli una contaminazione da metalli pesanti (arsenico, cromo totale, zinco, piombo) lungo il confine est dell'area (sondaggi I6 C, I12C, I14C, I25PP, I18PS, I33PP), negli "scassi" addizionali S9bis e S11 e sporadica in I8C, mentre la contaminazione organica (idrocarburi pesanti ed IPA) è concentrata nel materiale di riporto superficiale all'estremità Sud dell'area (I32PP e "scassi" S6 ed S7). Per le acque sotterranee, ed in particolare per la falda superficiale, si è rilevata presenza di arsenico nei piezometri I17PS, I21PS e I22PS nella campagna di maggio che non ha avuto conferma in quella successiva di novembre: a tale proposito l'Azienda ha comunicato che verrà effettuato un nuovo campionamento per l'arsenico nel mese di febbraio 2005. Si sono inoltre evidenziate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

- L'area di circa 215.000 mq, deve essere caratterizzata con un numero di sondaggi tale da realizzare una maglia di indagine pari a 50 x 50 metri,;
- La profondità dei sondaggi integrativi a carotaggio continuo, dovrà essere tale da interessare l'intero terreno insaturo;
- Per i sondaggi integrativi devono essere prelevati: almeno un campione nel primo metro o comunque rappresentativo del riporto, un campione nel tratto intermedio al di sotto del riporto, un campione in fondo al foro nonché un campione per ogni strato con evidenza di contaminazione;
- Il piano delle attività integrative, comprensivo del posizionamento dei sondaggi, deve essere preventivamente concordato con l'autorità locale in modo da consentire tutte le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte di soggetti appartenenti all'Ente pubblico;
- I limiti di rilevabilità delle metodiche di misura utilizzate per le acque di falda non risultano adeguati per la ricerca della maggior parte degli analiti (Arsenico, Cobalto, Nichel, Piombo, Benzene, Benzo (a) pirene, Benzo (g.h.i) perilene, Dibenzo (ah) antracene, Clorometano, Triclorometano, 1,1 - Dicloroetilene, 1,2 - Dicloropropano, 1,2,3 - Tricloropropano, 1,1,2,2 - Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, 1,2 - Dibromoetano, Pentaclorofenolo);
- Dovranno essere trasmessi entro 10 giorni dal ricevimento del presente verbale, i risultati relativi al monitoraggio (previsto dall'Azienda nel mese di febbraio 2005) dei piezometri I17PS, I21PS ed I22PS, nei quali si era rilevata presenza non conforme ai limiti indicati nella tabella Acque sotterranee allegata al D.M. 471/99 per l'arsenico durante il campionamento di maggio e conforme in quello successivo di novembre 2004,

nonché i risultati del nuovo prelievo di campioni di acque superficiali dal Canale Allacciante.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria delibera di prendere atto, degli "Esiti delle indagini relative al piano di caratterizzazione delle aree ex IRFID ed ex Cimimontubi nel comune di Piombino", trasmessi dalla Fintecna S.p.A. ed acquisiti al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 3173/QdV/B del 14.02.2005 a condizione che siano rispettate tutte le predette prescrizioni.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera inoltre di richiedere all'Azienda, entro 90 giorni dal ricevimento del presente verbale, un documento integrativo che recepisca tutte le predette prescrizioni, contestualmente al Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda

La Conferenza di Servizi decisoria delibera altresì che, qualora dopo gli opportuni accertamenti nelle acque di falda, fosse confermata la loro contaminazione delle acque di falda, siano messe in atto immediate ed idonee misure di messa in sicurezza di emergenza della falda stessa

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sull'ottavo punto all'O.d.G. riguardante i Risultati della caratterizzazione degli specchi acquei "area portuale" e "bacino di evoluzione" connessi alla realizzazione delle opere di Variante II del Piano Regolatore del Porto di Piombino e successive integrazioni, trasmesse dall'Autorità portuale di Piombino ed acquisite al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 2555/QdV/B del 08.02.2005, 3861/QdV/DI del 22.02.2005 e 4414/QdV/DI del 1.03.2005.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 10.02.2005 ha preso atto che l'Autorità Portuale di Piombino ha trasmesso i "Risultati della caratterizzazione degli specchi acquei "area portuale" e "bacino di evoluzione" connessi alla realizzazione delle opere di Variante II del Piano Regolatore del Porto di Piombino" acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 2555/QdV/B dell'8.02.2005 ed ha dato mandato alla Direzione Qualità della Vita ed agli Istituti scientifici nazionali (ICRAM, APAT, ISS) di effettuare l'istruttoria sul documento in esame e di riportare le risultanze dell'istruttoria medesima all'esame della Conferenza di Servizi decisoria.

Ricorda, inoltre che ICRAM con nota prot.2504/05 del 24.03.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 6013/QdV/DI del 24.03.2005, ha trasmesso i risultati della propria istruttoria, formulando le seguenti osservazioni/prescrizioni condivise dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita:



1. L'intervento di dragaggio previsto non consente la rimozione dell'intero spessore contaminato, lasciando in situ sedimenti a concentrazioni notevolmente superiori ai valori di intervento elaborati per il sito d'interesse nazionale di Livorno finanche al 90% dei valori indicati nella colonna B della Tab. 1, all. 1 del D.M. 471/99;
2. Inoltre, in alcune stazioni, l'intervento di dragaggio, così come previsto, determina un peggioramento della qualità dei fondali, lasciando in situ sedimenti a concentrazioni superiori rispetto agli attuali sedimenti superficiali;
3. In alcune stazioni dell'"Area Portuale", ubicate prevalentemente in prossimità delle banchine, la contaminazione risulta ancora significativa per almeno ulteriori 50-100 cm rispetto alla quota prevista di escavo, e in alcune stazioni addirittura per ulteriori 4-5 m;
4. In un settore del "Bacino di Evoluzione" la contaminazione risulta ancora significativa per almeno ulteriori 50 cm rispetto alla quota prevista di escavo, e in alcune stazioni addirittura per ulteriori 150 cm.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria delibera di prendere atto, dei "Risultati della caratterizzazione degli specchi acquei "area portuale" e "bacino di evoluzione" connessi alla realizzazione delle opere di Variante II del Piano Regolatore del Porto di Piombino e successive integrazioni, trasmesse dall'Autorità portuale di Piombino ed acquisite al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con prot. 2555/QdV/B del 08.02.2005, 3861/QdV/DI del 22.02.2005 e 4414/QdV/DI del 1.03.2005, a condizione che siano rispettate tutte seguenti prescrizioni.

1. L'Autorità Portuale dovrà predisporre gli opportuni interventi di messa in sicurezza di emergenza e/o bonifica;
2. nella attuazione degli interventi di dragaggio previsti, al fine di intervenire contestualmente al dragaggio con idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza e/o bonifica, si dovrà tener conto, delle seguenti osservazioni:
 - In alcune stazioni dell' "Area Portuale", ubicate prevalentemente in prossimità delle banchine, la contaminazione risulta ancora significativa per almeno ulteriori 50-100 cm rispetto alla quota prevista di escavo, e in alcune stazioni addirittura per ulteriori 4-5 m;
 - In un settore del "Bacino di Evoluzione" la contaminazione risulta ancora significativa per almeno ulteriori 50 cm rispetto alla quota prevista di escavo, e in alcune stazioni addirittura per ulteriori 150 cm.
3. Le attività di movimentazione dei sedimenti nell'ambito degli interventi di dragaggio, messa in sicurezza di emergenza e bonifica dovranno essere svolte secondo i principi

del dragaggio ambientale, in modo tale da garantire la minimizzazione degli impatti sull'ambiente circostante;

4. In merito alla volontà espressa dall'Autorità Portuale di Piombino di realizzare opere di banchinamento nelle diverse aree oggetto delle attività di caratterizzazione, si richiede quanto segue:

- la realizzazione di tali opere potrà essere effettuata solo dopo che nell'area impronta delle opere medesime, siano stati ripristinati i valori di intervento per gli inquinanti che presentano eccedenze rispetto agli stessi;
- si dovrà procedere con interventi di messa in sicurezza di emergenza e/o bonifica precedentemente alla realizzazione delle opere di banchinamento;
- nel caso in cui si andassero a realizzare casse di colmata in corrispondenza delle opere di banchinamento, dovranno essere previsti criteri di impermeabilizzazione delle stesse, al perimetro e sul fondo, in funzione della qualità dei sedimenti presenti e di quelli da sversare, al fine di assicurare garanzie di tutela nei confronti dell'ambiente marino circostante;

5. E' necessario che sia effettuata una prova di intercalibrazione tra il laboratorio utilizzato dall'Autorità Portuale di Piombino ed ARPAT per tutti gli analiti ricercati.

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 18,30.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio:

Dott. Gianfranco Mascazzini

Ministero della Salute:

Dott. ssa Carmela Limblici